



**Capoluogo**  
Cristiani cinesi  
Una comunità  
che si fa sentire

a pagina 7 **Bottari**

**Confini**  
Raffaelli e Zanonato  
«Grave errore  
toccare Schengen»

a pagina 6



**Calcio**  
Un Dro arrendevole  
perde il derby  
Il Levico respira

a pagina 12 **Frigò****OGGI 6°C**Pioggia Debole  
Vento: variabile 1 Km/h  
Umidità: 92%

LUN	MAR	MER	GIO
4°/8°	0°/10°	-2°/11°	-6°/8°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com  
Onomastici: Le sacre ceneri

# CORRIERE DEL TRENINO

C

## Provincia e Comune

### PATTO DI GOVERNO DA RINSALDARE

di **Luca Malossini**

**L**aboratori, tavoli, vertici. E poi ancora incontri di maggioranza, riunioni programmatiche, clausure. La buona volontà non manca, ma alla fine quasi tutto rimane immutabile, regalando un senso di debolezza. La parola magica, insomma, è sempre pronta, utilizzabile per rassicurare gli elettori, però se si va in profondità non è altro che un fuoco di paglia. Provincia e Comune capoluogo stanno attraversando, non da oggi, una fase assai tumultuosa. Le rispettive maggioranze di centrosinistra autonomista non riescono a intraprendere un percorso lineare nonostante i ripetuti richiami alla fedeltà di un patto di governo. Se tali fibrillazioni potevano essere giustificate all'inizio del mandato, quando bisognava tarare i rapporti interni lasciando ai consiglieri eletti il tempo per apprendere le novità, adesso rischiano di trasformarsi in un boomerang pericoloso. Con i cittadini, peraltro già sfiduciati dalla politica, incapaci di comprenderne le dinamiche.

Si è perso, o quantomeno sembra essere passato in secondo piano, lo spirito di unità d'intenti grazie al quale è nata un'alleanza di governo, premiata poi dalle urne. A Palazzo Thun, ad esempio, il sindaco Andreatta, proprio per rinsaldare il patto di governo e nel contempo dimostrare di essere pronto a condividere con la coalizione le scelte amministrative, ha promosso un paio di riunioni ad hoc. Bene, il risultato è stato sconcertante: un fuggi fuggi generale. Sarà stata l'influenza — come si sono affrettati ad affermare i pochi presenti — che ha messo a letto buona parte dei consiglieri di maggioranza proprio nel giorno del vertice, ma alla prova dei fatti si è trattato di un pessimo segnale sia nei confronti della città sia soprattutto del proprio sindaco.

Grattacapi fastidiosi stanno emergendo pure in Provincia dove i mal di pancia, molto frequenti, attraversano tutte le forze del centrosinistra autonomista. Ultimamente, il Patt soffre più di altri, tanto che il governatore Rossi, per riportare sulla giusta via i consiglieri Kaswalder e Bottamedi, ha vincolato la propria ricandidatura nel 2018 a un chiarimento definitivo in sede congressuale.

C'è un sottile filo che riguarda la maggioranza provinciale e quella comunale ed è la lealtà politica: quando si firma un contratto va sempre garantita. Ciò non vuol dire allinearsi al pensiero unico. Ma la critica, anche severa, va fatta alla luce del sole. In ballo c'è l'interesse generale di una comunità, non di un singolo partito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INAUGURATO L'ANNO GIUDIZIARIO. NEL 2015 PRESENTATE 409 ISTANZE

## Tributi, calano ancora i ricorsi Fisco: recuperati 67 milioni

Ricorsi in calo alla giustizia tributaria. Anche nel 2015 si conferma il trend imboccato negli ultimi anni, sono 409 l'istanze presentate, nel 2014 erano 462. In totale i contenziosi con il Fisco hanno riguardato oltre 41 milioni di euro. L'Agenzia delle Entrate nell'ultimo anno ha recuperato più di 67 milioni di euro. Critico Postaln (commercialisti): «Giustizia tributaria troppo cara».

a pagina 5 **Roat**

IL GARANTE DEI CONTRIBUENTI

**Di Francia critico**  
«Vitalizi, arroganza  
inqualificabile»

a pagina 5

**Montagna** L'ex presidente del parco Adamello-Brenta: stupito dalla Sat. Gilmozzi: «Aspettiamo la Via»

## Pista Plaza, ambientalisti divisi

Cipra: «Si aggiunge un'altra vergogna». **Italia Nostra**: «Una proposta razionale»

**Spazio** I dati dal 1937 al 2015. Battiston: nessun mistero



## Ufo regionali Oltre 200 segnalazioni

Dal 1937 al 2015 sono stati 216 i presunti avvistamenti di oggetti volanti non identificati (ufo) in Trentino-Alto Adige, compresi alcuni supposti incontri ravvicinati. A fornire i dati è Renzo Tomasella, membro del consiglio direttivo del Centro ufologico nazionale. «Il 10% dei casi — dice — è inspiegabile». Ma Roberto Battiston, presidente dell'Agenzia spaziale, è scettico.

a pagina 8 **Ferro**

Ambientalisti divisi sulla realizzazione della pista Plaza di Pinzolo. Contrario Casanova (Cipra), a favore Toffolon (**Italia Nostra**). L'assessore Gilmozzi parla di «soluzioni adeguate», l'ex presidente del parco Caola risponde alla Sat.

a pagina 3 **Giovannini**

RIFORMA DEL «TITOLO V»

## Le autonomie alpine rivendicano competenze

**L**e autonomie alpine rivendicano competenze. Il presidente Ugo Rossi sprona la politica sul Nuovo Statuto: «È l'ora di prendere una decisione». Intanto il costituzionalista Roberto Toniatti parla della «necessità di coinvolgere la società civile».

a pagina 6 **Parola**

RESPINTO L'ULTIMATUM DI ROSSI

## Patt, acque agitate Kaswalder attacca «Io sono in linea»

**I**rivali di Franco Panizza in corsa per la segreteria del Patt rigettano l'ultimatum di Ugo Rossi: «Io sono in linea — dice Walter Kaswalder — con lo statuto del partito». Mauro Ottobre: «Panizza faccia il presidente e lasci spazio a un altro segretario». a pagina 2 **Papayannidis**

## Montagna | e turismo

## Pinzolo, ecologisti spaccati sulla pista Plaza

Casanova netto: «Un intervento fallimentare». Toffolon: unica proposta razionale di ampliamento degli impianti

## Il progetto

● La pista «Puza dai Fo'-Plaza» è un tracciato che dal versante del Dos del Sabion scende fino alla stazione intermedia del collegamento Pinzolo-Campiglio

● Il progetto è stato bloccato dalle normative europee. All'inizio dello scorso anno le Funivie Pinzolo hanno depositato in provincia domanda di Via: l'iter, sospeso, è ripreso

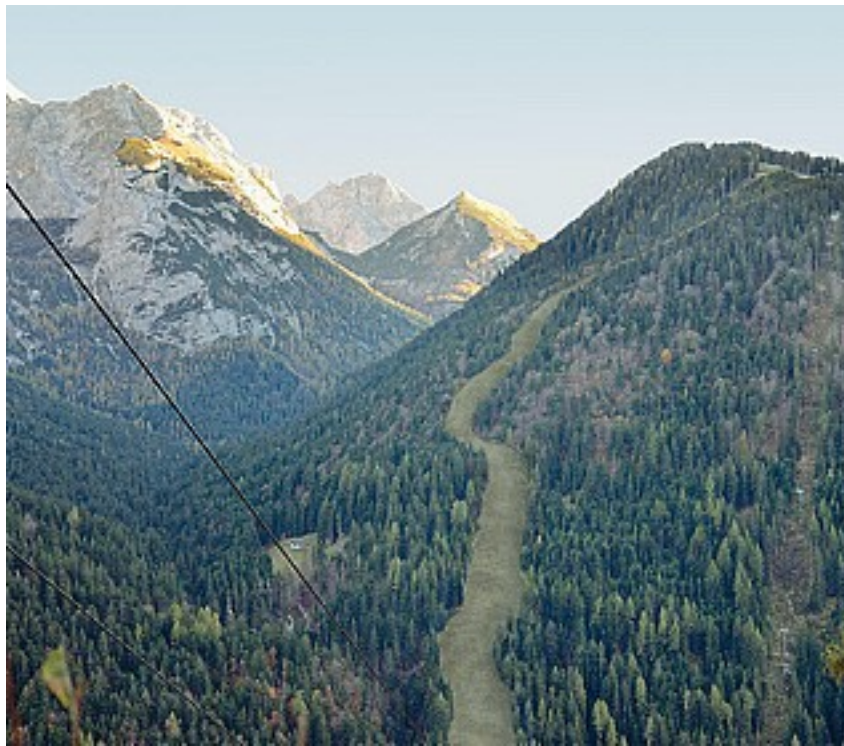
● La pista, una nera, coprirà un'area di circa 64.000 metri quadrati, attualmente a bosco

**TRENTO** La pista «Plaza» di Pinzolo non riesce a mettere d'accordo nemmeno gli ambientalisti. Se in val Rendena la realizzazione del tracciato che dal Dos del Sabion scende fino alla stazione intermedia del collegamento Pinzolo-Campiglio (*Corriere del Trentino* di ieri) fa discutere da anni, anche nel resto della provincia l'intervento provoca reazioni contrastanti.

«Una vergogna che si somma ad altra vergogna» dice netto Luigi Casanova, vicepresidente di Cipra Italia (la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi) e portavoce di Mountain Wilderness. Che ha seguito la vicenda del collegamento Pinzolo-Campiglio (e quindi anche della pista «Puza dai Fo'-Plaza») fin dall'inizio, dai primi anni Duemila. «La prima offesa — è la denuncia di Casanova — risale a quegli anni, quando l'allora presidente della Provincia Lorenzo Dellai scelse proprio la sede del Parco naturale Adamello Brenta per presentare il collegamento. Una presa in giro e un'offesa per il parco».

La posizione del vicepresidente di Cipra sul collegamento e pista, era critica allora e lo rimane anche adesso. Per questo, di fronte alle riserve espresse dalla Società degli alpinisti tridentini, Casanova non può che dirsi d'accordo: «Condivido la presa di posizione della Sat». Andando oltre: «La proposta presentata dalle Funivie Pinzolo per la realizzazione della pista Plaza conferma quanto era emerso fin dall'inizio: siamo di fronte a vallate che non hanno alcun rispetto per la natura e per il proprio territorio. E questi ultimi passaggi dimostrano ancora una volta che la lettura che avevamo dato allora è corretta».

La riflessione del vicepresidente di Cipra si allarga quindi alle prospettive del turismo trentino, in anni sempre più avari di nevicate ab-



Rendering Il tracciato previsto della pista «Puza dai Fo'-Plaza», secondo il progetto presentato

## Il dibattito

Cipra: «Si aggiunge altra vergogna»  
Italia nostra: «Va bene, con le dovute cautele»

bondanti. «Il Trentino — allarga le braccia Casanova — è non è ancora maturo e rimane ancorato a un sistema turistico incapace di cogliere i cambiamenti e di affrontare le emergenze che il futuro ci consegnerà». Non solo: «Nella nostra provincia i territori come Pinzolo sono abituati a ripianare eventuali ammanchi con i contributi di Piazza Dante, la quale prende mi-

lioni di euro dei cittadini e li butta in imprese fallimentari come questa».

Di tutt'altro avviso Beppo Toffolon, presidente di Italia nostra, che già in passato non aveva fatto mistero di giudicare «accettabile» la costruzione della nuova pista nera verso la stazione intermedia del collegamento. «Di tutte le proposte di ampliamento delle aree sciabili ipotizzate — osserva l'architetto — quella relativa alla pista Plaza ci sembra l'unica con qualche principio di razionalità. Le altre o sono tecnicamente assurde, per esposizione e quota, o comunque non porterebbero alcun beneficio alla stazione turistica di riferimento». Sia chiaro: il problema, precisa Toffolon, semmai è all'origine. E si chiama «collegamento Pinzolo-Campiglio»: «Un collegamento disastroso, spacciato come mobilità alternativa e che non ha portato gli esiti sperati: viene utilizzato poco in inverno e ancora meno in estate». Risultato: «Pinzolo rimane ancora in sofferenza per quanto riguarda la sostenibilità economica degli impianti». E la pista Plaza? «È già prevista dal Piano urbanistico provinciale e dal punto di vista funzionale mantiene un suo senso. Se fatta con le dovute cautele, è sicuramente un vantaggio per l'offerta turistica della zona». Toffolon analizza quindi i dubbi messi nero su bianco dalla Sat nelle osservazioni al progetto. «Capisco — dice — i sospetti degli alpinisti su eventuali sviluppi futuri e il loro principio di precauzione. Ma non bisogna dimenticare che l'ente pubblico e soprattutto i cittadini sono in grado di assicurare il controllo. Basti pensare alla mobilitazione collettiva che si è creata contro il progetto di realizzare una pista da sci nella zona di Serodoli».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gilmozzi avverte: «Servono soluzioni adeguate»

L'ex presidente del parco Caola alla Sat: sono stupito, siamo stati attenti al valore ambientale

**TRENTO** «Un conto è la pianificazione urbanistica, un altro è trovare delle soluzioni adeguate per realizzare l'opera». Mauro Gilmozzi preferisce non sbilanciarsi troppo. Sulla pista Plaza di Pinzolo, l'assessore provinciale alle infrastrutture e all'ambiente si era già espresso un anno fa («La pista in questo momento è sottoposta alla valutazione di impatto ambientale, che ne analizzerà le criticità. Se ne parlerà quando ci saranno i risultati» aveva detto). E ora, a procedimento di Via ripartito dopo lo stop di quasi un anno, non va molto oltre. «L'iter — spiega — va avanti perché sono state presentate delle proposte per cercare di trovare le

soluzioni migliori. Vedremo». E aggiunge: «Si sa che dove c'è un impianto o c'è una pista o una strada chiusa collegata all'impianto. Ma questo è un elemento che sarà valutato». Con un punto fermo: «Alla Sat confermo che nella zona di Plaza non arriveranno ulteriori infrastrutture».

In valle, intanto, il tema torna a riaccendere gli animi. Riproponendo le divisioni. E mettendo in evidenza anche i dubbi (degli stessi operatori) per un intervento di questo tipo in anni di risorse sempre più scarse e con la necessità di mettere in fila delle priorità di azione.

A non aver digerito le critiche della Sat, però, è Antonio



Assessore Mauro Gilmozzi nella sede della Sat insieme al presidente Claudio Bassetti. L'assessore provinciale è più volte intervenuto sul progetto di pista Plaza (Foto Rensi)

Caola, ex presidente del Parco naturale Adamello Brenta, alla guida dell'ente proprio negli anni dell'approvazione della variante (collegata alla pista) licenziata l'estate scorsa dalla

Provincia. «Sono stupito dal documento della Sat» dice Caola. «Sono satino da 45 anni — continua — e tengo al mio territorio: lo dimostrano le mie posizioni su Serodoli. Così è stato anche per la Plaza». Caola ripercorre i passaggi che hanno portato alla variante. «Da parte di Funivie Pinzolo, Comune di Pinzolo e Comune di Stenico — sottolinea — ci è stata chiesta una variante per la parte finale della pista. Io e il direttore del parco abbiamo visionato personalmente la zona e abbiamo condiviso lo spostamento della pista. Che, tra l'altro, verrebbe realizzata in una zona non di pregio». Caola ribadisce: «Abbiamo ritenuto di concedere una va-

riante in una zona dove lo strumento urbanistico prevede già una pista dal Duemila. Strapando, tra l'altro una compensazione a favore dell'ambiente. Di fatto, abbiamo previsto lo stralcio di un terreno a nord, in un'area di pregio ambientale, in cambio di un terreno a sud. Rispetto alla prima ipotesi, abbiamo ridotto le aree sciabili del 6%. Siamo stati attenti al valore ambientale della zona, fissando dei paletti precisi».

A Bassetti l'ex presidente del parco ricorda anche le adozioni della variante nei comitati di gestione dell'ente: «In quelle occasioni i rappresentanti della Sat hanno votato a favore del provvedimento». E conclude: «Invito la Sat a tenere alto il controllo su partite strategiche, come ad esempio le previsioni in Marmolada. Quelle di Plaza sono questioni già condivise da tempo».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA